

Parrocchia S. Margherita

Diocesi di Milano • 22032 Albese con Cassano (CO) • Via V. Veneto, 2 • tel. e fax 031.426023

il Premio
"Campanen Stort"
2013 è stato
assegnato a don
Renato Bottiani

Anno della Fede



TRE
MINUTI
IN CHIESA
CON
DIO

I 30 anni di sacerdozio di don PieroAntonio

L'11 giugno il nostro parroco, don PieroAntonio, ha compiuto 30 anni di Consacrazione Sacerdotale.



Infatti l'**11 giugno del 1983 è stato consacrato Sacerdote nel Duomo di Milano** dall'allora arcivescovo sua eminenza il cardinale Carlo Maria Martini. Ha iniziato il suo ministero sacerdotale nella parrocchia S. Gaetano di Melegnano in qualità di assistente dell'oratorio maschile e poi a Monza nella parrocchia di S. Gerardo al Corpo come assistente dell'Oratorio femminile.

Nel 1996 è stato nominato parroco della parrocchia di Sirtori e nel 2009 Parroco della nostra parrocchia in seguito alla scomparsa di don Renato Bottiani. A lui, da parte del Consiglio Pastorale, del Consiglio Affari Economici, dal Consiglio dell'Oratorio, dai catechisti, dagli operatori pastorali e dai parrocchiani tutti, un grazie e un sincero augurio di ogni benedizione e grazia da parte del Signore Dio nostro perché, possa sempre essere buon pastore che guida il suo gregge verso i pascoli del Paradiso. ♦

I lettori del bollettino troveranno inserito nello stesso un cartoncino: « *Tre minuti in Chiesa con Dio* »; è un omaggio da parte della parrocchia e vuole essere uno strumento semplice e pratico per aiutare a vivere più intensamente il resto dell' Anno della Fede.

don PieroAntonio

Santa Margherita: la nostra patrona

La figura storica e il culto ad Albese in un articolo tratto dal bollettino parrocchiale del luglio 1984



È la nostra patrona. Tra i segni inquietanti del nostro tempo, specialmente tra le giovani generazioni e non soltanto sul piano della fede, è l'eclissi della propria memoria storica, è il venir meno della consapevolezza d'essere inseriti dentro la storia, di essere situati in una vicenda che ci precede e ci porta.

Noi non possiamo sottrarci a questa condizione senza diventare sradicati, cioè gente, che non sapendo da dove viene e dove va, non ha una identità precisa. Questo è assai pericoloso perché tale dimenticanza si accompagna alla perdita della propria identità, così non è un caso che, oggi, si vada alla ricerca delle proprie radici. Questo vale sul piano dell'educazione della persona, ma vale ancor più per una cristianità sempre esposta al pericolo di smarrire la propria singolare figura.

Alcuni anni fa, mi giunse da Milano una lettera, che mi chiedeva notizie di santa Margherita vergine e martire ed eventuali indicazioni bibliografiche per appagare una signora di lingua spagnola.

La mia pigrizia impedì di venir incontro ad un legittimo desiderio. Da noi simili ricerche storiche sono un pochino disattese, mentre trovano molto favore nei paesi di lingua germanica. Tali studi possono avere una importanza dogmatica (per es. la fede nell'assunzione della B.V. Maria è confermata dalle chiese dedicate a questo mistero), ma sono istruttivi anche per chi indaga sulla storia del culto di determinati santi e delle loro reliquie (per es. il culto dei santi irlandesi sul continente), dei pellegrinaggi (S. Giacomo maggiore), delle confraternite e dell'influsso degli ordini religiosi; sono inoltre preziosi contributi alla

storia della proprietà ecclesiastica, del giuspatronato, della cultura religiosa e del folklore. Sono questi i motivi che mi hanno portato ad indagare sul culto di santa Margherita ad Albese.

Domandiamoci prima di tutto: **chi era santa Margherita vergine e martire?**

Marina

Negli antichi calendari è indicata con questo nome come la grande martire di Antiochia di Pisidia. È questa una città di confine tra la Frigia e la Pisidia. A volte viene considerata come appartenente alla prima regione, altre volte si localizza nella seconda, come fanno gli Atti degli Apostoli e gli altri autori classici.

Arundell, nel 1883, individuò la posizione di Antiochia nell'attuale centro turco di Yalvaç. La passio (atti del martirio) greca, attribuita ad un certo Timoteo, fu tradotta, in latino, in epoca piuttosto antica. In questa traduzione, sorprendentemente, e «per una ragione sulla quale non si possono emettere che delle ipotesi», l'eroina compare con il nome di Margherita.

Fu sotto questo appellativo che **la fortuna e il culto di santa Margherita si diffusero in occidente durante il medioevo e continuarono ad essere, nelle epoche successive, saldamente inseriti.** La "passio" ricordata segue, nel suo schema generale, lo sviluppo abituale di questo genere letterario e da essa si traggono scarsi particolari sulla vita e sul martirio di Margherita, perché si possa affermare una certezza storicamente provata.

Conviene, tuttavia, segnalare alcuni episodi che permettono almeno di interpretare le scene rappresentate nei suoi numerosi cicli iconografici. Originaria di Antiochia di Pisidia, figlia di un certo Edesimo, prete pagano.

Presto orfana di madre fu affidata ad una nutrice cristiana, che abitava nella campagna vicina e l'istruì nella fede di Cristo portandola al battesimo.

Giunta all'età di quindici anni, ella era già a conoscenza del coraggio dimostrato dai cristiani davanti alla crudeltà delle persecuzioni (siamo all'epoca di Massimiliano e Diocleziano - sec. IV) **e nelle sue preghiere chiedeva a Cristo di essere degna della forza dei martiri gloriosi.**

Un giorno, che insieme ad alcune compagne portava al pascolo il gregge della sua nutrice, passò di lì Olibrio, il governatore della provincia. Colpito dalla grande bellezza di Margherita sentì una attrazione così violenta che pensò immediatamente di prenderla in moglie, o almeno come concubina. Se la fece quindi condurre dinanzi, ma Margherita, senza alcuna ambiguità, si dichiarò subito cristiana e attaccata alla propria fede.

Alle promesse più allettanti fecero seguito, all'ostinazione indomabile della giovinetta, le minacce più terribili. Nulla riuscì a vincere la sua resistenza e venne imprigionata. Tratta di prigione fu sottoposta ad una seconda fase di giudizio ed essendosi dimostrata inflessibile subisce altri tormenti.

È successivamente sospesa sulle fiamme delle torce accese, poi gettata in una vasca di acqua fredda senza che, peraltro ne risentisse alcun danno. Prega Dio di inviare la colomba dello Spirito Santo per purificarla e fortificarla con l'acqua nella quale era immersa.

Il Menologio di Basilio II continuato invece afferma: «*Postea in lacum aquae proiecta est; apparensque columba aquam benedixit ipsamque baptizavit*» **(Poi venne gettata nell'acqua; aparendo la colomba la benedisse e la battezzò).**

Condannata alla decapitazione, è portata fuori dalla città per l'esecuzione (*Biblioteca sanctorum: vol. VIII col. 1150-1161 passim*).

L'iconografia

«Ebbe uno sviluppo enorme. Questo nome sembra riversare nella giovinetta martire, tutti i simboli in esso contenuti; le margherite furono, per tutto il medioevo simbolo di purezza per il loro candore, di umiltà per le loro piccole dimensioni; frantumate e ridotte in polvere impalpabile erano considerate farmaco efficace contro le emorragie; il fascino delle misteriose e lontane terre dell'oriente, ne faceva ornamento prezioso e ricercato.

Per lungo tempo nelle sue raffigurazioni, Margherita porta sul capo una corona che, seppur attribuito venutole da una confusione con la celebre principessa salvata da S. Gregorio, è pur sempre di perle, regale ornamento per una santa il cui nome tanto di frequente ricorre tra le regali donne in Europa.

La tradizione, il folklore, alcune forme di culto e soprattutto l'iconografia, seguono da presso e con puntigliosa esattezza i particolari delle leggenda che, intorno all'originaria passio greca, nel corso dei secoli si è venuta formando» (op. cit. col. 1160-1161).

Il culto di Margherita ad Albese

È antichissimo. Siamo alla fine del 1200 e Goffredo da Bussero, parlando degli altari dedicati ai santi, nel suo *Liber Notitiae* scrive: «*In plebe Incino, loco Albese, altare S. Margheritae in ecclesia sancti Casiani*».

È la vecchia chiesa di cui parlai l'altra volta, e rende l'ipotesi del cambio del titolare molto più evidente.

Quando santa Margherita divenne la titolare? Con buona approssima-



RELIQUA S. MARGHERITA Argento e pietre preziose, sec XIII (Museo del Duomo di Caorle)

zione, nella prima metà del 1400.

Come tale appare negli atti di san Carlo, quando venne, nel 1574, ad Albese.

Prima di questa data fu patrona degli albesini?

Potrebbe darsi perché, non necessariamente, il titolare della chiesa era anche il patrono.

In occasione della visita pastorale fatta il 14 di luglio del 1940, il card. Schuster annotò sul giornale *L'Italia*: «*Anche la patrona santa Margherita, vi riscuote gran culto. Bisognerebbe sentire come quei duemila fedeli che gremiscono la chiesa parrocchiale ne cantano a piena voce l'inno popolare, che il parroco (era don C. Maggiolini) ha fatto comporre, e che il bravo maestro d'organo (il maestro Luigi Frigerio) ha musicato*».

Il fondamento teologico che spiega la scelta di un patrono (anche di più patroni) affonda le sue radici nel dogma della "Comunione dei santi".

Potremmo tener presente quanto dice san Paolo, nella sua prima lettera ai Corinti, dove accenna all'amore che i santi conservano per noi nell'al di là, sia pure con modalità diverse, e alle funzioni specifiche dei membri del Regno di Dio.

don Carlo Giussani

Giugno, mese del Sacro Cuore di Gesù

«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime» (Mt 11,29)

Il mese di giugno è tradizionalmente dedicato al Sacro Cuore di Gesù perché il venerdì successivo alla II domenica dopo Pentecoste, che cade in giugno, si celebra la **solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**.

Questa devozione ha sostenuto il cammino di fede di molte generazioni di cristiani e sembra, oggi, dimenticata e non ci si preoccupa di tramandarla a chi verrà dopo di noi. Questa devozione, insieme all'Adorazione Eucaristica, alle processioni, alle novene, alle ottave, al S. Rosario, fa parte di quell' "ambiente spirituale" di cui parlava il grande **papa emerito Benedetto XVI**, che fa da corona e sostegno alla S. Messa. Occorre riprendere questa devozione, soprattutto voi genitori che volete il paradiso per i vostri figli, e tramandarla loro.

Come nasce questa devozione

Nasce dall'esperienza mistica di santa Margherita Maria Alacoque. Margherita Maria Alacoque (1647-1690) nacque in Borgogna (Francia). Di famiglia abbiente, morto il padre sperimentò la povertà. Si consacrò al Signore nell'Ordine della Visitazione a Paray-le-Mondial e qui rimase tutta la vita, «di fronte al Signore come una tela di fronte al pittore». Gesù le apparve mostrandole il suo cuore: «**Ecco il Cuore che ha tanto amato gli uomini!**». Dopo dure incomprensioni, venne guidata spiritualmente dal gesuita beato Claudio de la Colombière. Divenuta maestra delle novizie, dedicò la propria vita a diffondere la devozione al Sacro Cuore di Gesù.

I nove primi venerdì del mese

Gesù dettò a suor Margherita Maria

dodici promesse per i devoti del suo Sacro Cuore,

- 1 Darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.
- 2 Porterò soccorso alle famiglie che si trovano in difficoltà e metterò la pace nelle famiglie divise.
- 3 Li consolerò nelle loro afflizioni.
- 4 Sarò il loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte.
- 5 Spargerò abbondanti benedizioni sopra tutte le loro opere.
- 6 I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano della misericordia.
- 7 Riporterò le comunità religiose e i singoli fedeli al loro primo fervore.
- 8 Le anime fervorose giungeranno in breve a grande perfezione.
- 9 Benedirò i luoghi dove l'immagine del mio Sacro Cuore verrà esposta e onorata.
- 10 A tutti coloro che lavoreranno per la salvezza delle anime darò il dono di commuovere i cuori induriti.
- 11 Il nome di coloro che propagheranno la devozione al mio Sacro Cuore sarà scritto nel mio Cuore e non ne verrà mai cancellato.
- 12 Io ti prometto, nell'eccesso della misericordia del mio Cuore, che il mio amore onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno al primo venerdì del mese per nove mesi consecutivi, la grazia della penitenza finale. Essi non moriranno in mia disgrazia, né senza ricevere i sacramenti, e il mio Cuore sarà loro asilo sicuro in quell'ora estrema.

Quest'ultima "grande promessa" assicura un dono straordinario: la morte in grazia di Dio e, quindi, la salvezza eterna. La "grande promessa" ha dato origine alla devozione dei "nove primi venerdì del mese".

Condizioni e disposizioni per i nove primi venerdì

Il Cuore di Gesù promette che chi ha fatto bene i nove primi venerdì non morrà in peccato mortale. L'unica condizione, perché la pratica sia valida, è quella di **ricevere nove Comunioni il primo venerdì del mese, per nove mesi consecutivi secondo le intenzioni del Sacro Cuore di Gesù**.

Le Comunioni devono essere fatte in grazia di Dio: chi riconosce di essere in peccato mortale deve permettere la Confessione sacramentale.

Chi, invece, ha commesso solo peccati veniali, può fare la Comunione anche senza essersi confessato, perché il peccato veniale non priva della grazia santificante. In ogni caso, la Chiesa raccomanda di confessarsi anche in presenza dei soli peccati veniali perché il peccato veniale deliberato, e che sia rimasto senza pentimento, ci dispone a commettere il peccato mortale.

Le Comunioni devono essere fatte secondo le intenzioni del cuore di Gesù, in spirito di riparazione.

Basta esprimere quest'intenzione il primo dei nove venerdì.

Le Comunioni devono essere ricevute nel primo venerdì del mese.

Le Comunioni devono essere nove e si ricevono all'interno della Messa.

Solo in presenza di un grave impedimento (ad esempio i malati e chi li assiste) la si può ricevere senza partecipare alla Messa e, solo in questo caso, la pratica resta valida.

Le Comunioni devono essere ricevute in mesi consecutivi: chi ne tralasciasse anche solo una deve ricominciare daccapo. ♦

In dono alle parrocchie la formella commemorativa dell'Editto di Milano



Ricorre quest'anno – anche se non sembra possibile stabilire precisamente il giorno **il 1700esimo anniversario del cosiddetto Editto di Milano, l'atto con cui nel 313 d.C.** Costantino, imperatore d'Occidente, e Licinio, imperatore d'Oriente, concessero «ai cristiani e a tutti gli altri libera scelta di seguire il culto che volessero, in modo che qualunque potenza divina e celeste esistente possa essere propizia a noi e a tutti coloro che vivono sotto la nostra autorità» (Eusebio di Cesarea, *Storia ecclesiastica*, PG 20, X, 5).

L'Editto di Milano (noto anche come Editto di Costantino, Editto di tolleranza o Rescritto di tolleranza) fu un editto promulgato nel 313 a nome di Costantino I che allora era imperatore d'Occidente, e Licinio, imperatore d'Oriente, per porre ufficialmente termine a tutte le persecuzioni religiose e proclamare la neutralità dell'Impero nei confronti di qualsiasi fede. Fu il secondo editto di tolleranza religiosa dopo l'Editto di Sedrica (311). Fu promulgato durante la celebrazione del matrimonio tra Costanza, sorella di Costantino (Augusto d'Occi-

dente), e Licinio (suo corrispettivo nell'Impero d'Oriente), che si tenne appunto a Milano; **con esso si imponeva il termine della persecuzione dei cristiani, il cristianesimo veniva messo al pari delle altre religioni e si restituiva ai cristiani i beni e i luoghi per il loro culto che erano stati loro confiscati.** Tale editto sarebbe in realtà da definirsi un rescritto, in quanto confermava un precedente editto dell'Imperatore Galerio nel 311 ma, indipendentemente dalla esatta ricostruzione storica, resta comunque vero che l'Editto di Milano rappresenta uno spartiacque nell'immaginario collettivo dei cristiani e per questo ha avuto un effetto reale nella storia. **Esso segna infatti l'uscita dalle catacombe, la fine delle persecuzioni e della Chiesa primitiva, ma soprattutto marca l'inizio del tempo della cristianità sulla base del riconoscimento pubblico della verità del cristianesimo.**

Martedì 28 maggio, al termine dell'incontro in Duomo con l'arcivescovo, nel tornacoro i parroci ambrosiani presenti o i loro delegati hanno ricevuto una formella commemorativa del 1700° anniver-

sario dell'Editto di Milano.

La formella reca le due date - 313 (anno dell'Editto) e 2013 - e il simbolo del krismòn, composto dalle due lettere chi e ro che simboleggiano il nome di Cristo e formano il segno grafico della croce: come riferisce Eusebio, si tratta dell'emblema che Costantino adottò in occasione della battaglia del ponte Milvio a Roma nel 312 e che si diffuse dopo l'Editto di Milano.



L'immagine è già stata utilizzata per il timbro dell'annullo postale realizzato il 15 maggio in occasione della Lectio magistralis tenuta dal cardinale Angelo Scola e dal patriarca Bartolomeo I a Palazzo Reale. L'esposizione curata dal Museo Diocesano nella stessa sede ne ha presentati molti esempi, provenienti da diversi Paesi europei.

La formella è un omaggio realizzato graficamente e prodotto tecnicamente dalla Gamma Due di Sassuolo, su idea di Di Baio Editore, che da anni pubblica Chiesa Oggi, la rivista di architettura delle chiese: a entrambi va il cordiale ringraziamento della Diocesi. L'auspicio è che la formella venga incastonata in posizione visibile in tutte le parrocchie della Diocesi, a ricordare il momento in cui si proclamò la libertà per ognuno di professare la propria religione e come memoriale del 1700° anniversario. ♦

Iniziazione Cristiana

Dai "cantieri" alle linee diocesane: le conclusioni dell'arcivescovo da attuare al più presto

Il card. Dionigi Tettamanzi, a suo tempo, aprì alcuni "cantieri" cioè scelse alcuni ambiti della vita pastorale della diocesi da sottoporre a sperimentazione; tali ambiti erano cinque e precisamente:

- 1) l'uso del Lezionario Ambrosiano;
- 2) la Pastorale d'insieme nella forma delle comunità pastorali;
- 3) l'Iniziazione Cristiana dei fanciulli;
- 4) la Prima Destinazione dei sacerdoti novelli;
- 5) la Pastorale Giovanile.

Con la convocazione diocesana dei sacerdoti nel Duomo di Milano il 28 maggio 2013, l'**arcivescovo Angelo Scola** ha concluso il tempo dei "cantieri" e ha comunicato ai sacerdoti le sue linee pastorali dopo lunga valutazione con i diversi Consigli, i Vicari episcopali, i decani con i quali ha esaminato e verificato con attenzione i risultati delle sperimentazioni. Esponiamo, per ora, le conclusioni dell'arcivescovo riguardanti l'Iniziazione Cristiana, che più ci interessano e sono da attuare al più presto.

L'arcivescovo ha così deciso...

Punti fermi per un rinnovamento

Il ruolo della "Comunità Educante"

17 L'Iniziazione Cristiana è "espressione di una comunità che educa con tutta la sua vita e manifesta la sua azione dentro una concreta esperienza di ecclesialità". È bello pensare che tutta la comunità cristiana si faccia carico della fede dei propri bambini e dei propri ragazzi. In forte comunione con ciascuna famiglia, promuovendo e sostenendo l'azione dei genitori, le Parrocchie, le Unità Pastorali e le Comunità Pastorali mettono in

campo tutte le energie educative, tutti i soggetti e tutti gli ambienti al fine di realizzare quest'opera di introduzione dei più piccoli alla vita di fede.

Il coinvolgimento dei genitori

21 I genitori sono i primi educatori dei loro figli. Essi sentono normalmente il vivo desiderio e la responsabilità di corrispondere a questo compito.

Affiancarsi a loro sarà molto importante. Con discrezione e rispetto, ma anche con cordiale sollecitudine, occorrerà operare affinché i genitori si sentano realmente coinvolti nell'Iniziazione Cristiana dei loro figli, anche qualora si trovassero effettivamente distanti dalla vita della comunità cristiana.

Sarà compito in particolare della "Comunità Educante" compiere quest'opera di coinvolgimento cordiale e intenso dei genitori, a partire dalla celebrazione del Battesimo, facendoli sentire a pieno titolo parte di questa stessa comunità e rendendo onore al loro ruolo primario di educatori dei loro figli.

Celebrazione dei Sacramenti nel cammino di Iniziazione Cristiana

Le attuali indicazioni pastorali

32 Le attuali indicazioni del nostro arcivescovo, cardinale Angelo Scola, espresse in comunione con il Consiglio Episcopale e a conclusione dell'ampia consultazione condotta, sono così definite:

- la celebrazione dei tre Sacramenti successivi al Battesimo (Cresima, Eucaristia, Riconciliazione) avvenga entro il tem-

po della fanciullezza, cioè, nello specifico, entro l'undicesimo anno di età di un ragazzo;

- i Sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia siano celebrati in modo distinto e in tempi successivi;
- l'ordine di celebrazione dei Sacramenti sia tale da prevedere prima la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione, quindi la celebrazione dell'Eucarestia (Santa Messa di Prima Comunione) e infine la celebrazione della Cresima;
- i momenti dell'anno liturgico più adatti per la celebrazione dei sacramenti sono:
 - la Quaresima del terzo anno di Iniziazione Cristiana (corrispondente normalmente al quarto anno di scuola primaria) come tempo opportuno per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione;
 - il tempo Pasquale dello stesso anno come tempo opportuno per la celebrazione dell'Eucarestia o "S. Messa di Prima Comunione";
 - il tempo Pasquale e il tempo dopo Pentecoste - fino all'inizio del successivo tempo di Avvento - del quarto anno di Iniziazione Cristiana (corrispondente normalmente all'ultimo anno della scuola primaria e all'anno di avvio della scuola secondaria inferiore) per la celebrazione della Cresima;
- per quanto riguarda il Sacramento della Cresima, vengono date le seguenti indicazioni riguardanti il ministro, il padrino/madrina e i luoghi di celebrazione:
 - 1 Il ministro della Cresima deve significare il legame

con il Vescovo diocesano e quindi con la Chiesa particolare, pertanto deve esprimere una dimensione ecclesiale della vita cristiana più ampia della comunità locale sperimentata quotidianamente. Il ministro deve quindi essere un vescovo o un presbitero provvisto di facoltà, individuato in modo stabile dall'arcivescovo, in primo luogo tra i membri del Consiglio Episcopale Milanese.

2 Il padrino deve essere una persona in grado di accompagnare i ragazzi nella fede. Nella tradizione antica il padrino era espressione della cultura della comunità cristiana per il cammino di fede dei catecumeni, piuttosto che di legami familiari. Per questo è possibile che il padrino/la madrina siano scelti tra coloro che costituiscono la "Comunità Educante". In ogni caso si deve richiedere ai genitori che sin dall'inizio della seconda fase del cammino di iniziazione (quindi due anni prima della celebrazione della Cresima) comincino a pensare a questa figura e a sceglierla venendo aiutati a comprendere le condizioni che devono accompagnare la scelta di questa figura;

3 Circa i luoghi della celebrazione della Cresima, pur non escludendo la singola parrocchia, si invitano i presbiteri a considerare attentamente l'opportunità di contesti sovrapparrocchiali (chiese centrali, compresa la chiesa Cattedrale, dove celebrare anche in più turni), che esprimano marcatamen-

te il senso di appartenenza alla Chiesa diocesana e il rapporto con il vescovo.

33 Fissate queste decisioni riguardanti la celebrazione dei Sacramenti, frutto di un discernimento pastorale intenso e a tratti sofferto, è bene che il punto essenziale della proposta di rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana stia nelle due caratteristiche precedentemente ricordate, vale a dire la sua forma in rapporto alla totalità della vita cristiana e la presenza attiva della "Comunità Educante" a fianco dei bambini e dei ragazzi. La decisione di conservare l'ordine attuale nella celebrazione dei Sacramenti risponde all'intenzione di non generare un senso di spaesamento in tanti che tro-

vano un aiuto nella modalità di Iniziazione Cristiana consolidata e tende a valorizzare il più possibile il tempo della fanciullezza come momento particolarmente propizio per l'esperienza sacramentale, soprattutto l'Eucaristia, valorizzando nel contempo i tratti specifici della celebrazione della **Cresima come esperienza di inserimento nella Chiesa particolare e apertura al successivo cammino della preadolescenza.** ♦

I punti numerati sono estratti dal testo DAI CANTIERI ALLE LINEE DIOCESANE consegnato dall'arcivescovo ai sacerdoti durante la convocazione del 28 maggio 2013 in Duomo a Milano.



Un unico Gruppo Famiglia

"Campanen Stort" 2013
a don Renato Bottiani

Il gruppo si fonda sulla **necessità delle famiglie di uscire dal proprio "confine" familiare per condividere con altre famiglie il proprio stile di vita cristiano**, sia nella fede che nelle esperienze di vita più semplici e quotidiane.

È forte la consapevolezza che oggi il cristiano non sia di moda e che una coppia di sposi da sola faccia fatica a vivere e a trasmettere la propria fede senza sentirsi un alieno.

Ma è anche vero che nella nostra comunità è altrettanto forte la **ricerca di un ambiente "sereno" dove poter vivere il proprio stile di vita e dove ritempersi in comunione con i propri "simili"**.

Lo abbiamo constatato in questi anni con molte famiglie che si sono avvicinate, anche se per brevi periodi, all'esperienza del gruppo familiare.

Non si ha la presunzione di essere La Via, ma piuttosto l'ambizione di diventare Famiglia di famiglie dove nessuno si senta ospite ma membro. Proprio per questo motivo gli incontri si sviluppano come domeniche di una normale famiglia cristiana. Con la messa della comunità, il pranzo in oratorio (semplice, condividendo ciò che ogni famiglia porta da casa) l'incontro di spiritualità e il ringraziamento con la preghiera.

Elemento imprescindibile è l'aiuto e la presenza della comunità che si manifesta attraverso:

- gli animatori dell'oratorio che si occupano dei nostri figli concedendo la necessaria serenità ai genitori per affrontare al meglio il tema della giornata;
- la presentazione del tema da parte del parroco.

Il cuore dell'incontro si sviluppa attraverso:

- **L'introduzione del tema** della giornata da parte del nostro parroco.

- **Circa mezz'ora a disposizione della coppia per confrontarsi** e per approfondire il tema attraverso alcuni spunti di riflessione mirati sulla coppia e sul gruppo.
- **La condivisione.** Ogni coppia mette a disposizione del gruppo alcune delle proprie riflessioni. Non si tratta di fare un tema o un trattato, ma semplicemente di condividere la propria esperienza con il resto del gruppo.

Il cammino di quest'anno è iniziato nel ricordo e con l'eredità di quello passato. La giornata mondiale delle famiglie e l'incontro con il Santo Padre. Resta forte il senso di condivisione vissuto in semplicità e nella fede sul pratone dell'aeroporto di Bresso.

Proprio **la "Fede", come voluto da Papa Benedetto XVI, è stato il tema del percorso di quest'anno e la nostra guida è stato il Credo Apostolico.** Un percorso intenso che in alcuni momenti ci ha messo in discussione e a disagio (**per una mamma e un papà non è facile confrontarsi con "Cresciamo i nostri figli nella prospettiva di sentirli innanzitutto "figli di Dio, prima che figli nostri?"**) ma ci ha anche consolato con la promessa della vita eterna (**"Credo la risurrezione della carne, la vita eterna"**).

Il pranzo, la condivisione, il confronto e la preghiera comunitaria hanno trasformato i rapporti da semplici conoscenze in amicizie. È diventato normale cercare "scuse" per frequentarsi oltre gli incontri programmati. I caffè sono diventati pranzi, escursioni, pomeriggi e serate insieme. Fino all'esperienza di due giorni all'eremo San Miro di Canzo dello scorso aprile. Aiutati da due rare giornate di bel tempo abbiamo vissuto esattamente come in una grande famiglia. ♦



Nei mesi scorsi, la parrocchia di Albese con Cassano, ha promosso la candidatura - alla memoria - di don Renato Bottiani, parroco della nostra comunità dal 1994 al 2009 e che quest'anno avrebbe festeggiato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale, con la seguente motivazione: *«Nell'anno in cui la curia ha dato il benestare per la ristrutturazione del nostro oratorio, il parroco e il consiglio pastorale propongono che il premio sia assegnato alla memoria di don Renato Bottiani, che da parroco si è impegnato nel mettere in cantiere quest'opera e come benefattore ha lasciato alla sua morte una cospicua somma a copertura dei lavori»*.

L'Amministrazione Comunale ha assegnato il premio a don Renato grazie anche alla raccolta di firme promossa da don PieroAntonio e il Consiglio Pastorale Parrocchiale. ♦

Every Body: OrFeAl 2013

Ogni volta che incontriamo qualcuno per la prima volta notiamo in lui certe caratteristiche che possono essere il colore degli occhi, l'acconciatura, la corporatura, il modo in cui si veste, e grazie a tutti questi elementi, che lo rendono una persona distinguibile da tutte le altre, potremo riconoscerlo ogni volta che lo incontreremo nuovamente.

Quello che però differenzia in modo netto ogni essere umano da un altro, non è tanto il suo aspetto fisico (perché in fin dei conti tutti quanti abbiamo due gambe, due braccia, una bocca...), **bensi tutto quello che ha dentro di sé: i sogni, le passioni, il talento, le capacità...**

Allora come far coincidere quello che da fuori tutti possono notare con quello che noi siamo dentro? **Ma soprattutto come possiamo fare in modo che tutto quello che di bello e buono c'è dentro di noi possa diventare qualcosa di magnifico da condividere con gli altri e magari anche per fare del bene agli altri?**

Questi sono i contenuti principali su cui verte **Every Body - un corpo mi hai preparato**, il tema che la F.O.M. (Fondazione Oratori Milano) ha proposto quest'estate per gli oratori della Diocesi di Milano con l'intenzione di spingere i ragazzi a *"guardare alle potenzialità del loro corpo e all'utilizzo di quello che la natura ha dato loro per il bene degli altri, contribuendo così a formare un'unica famiglia, quella umana"*.

Anna Cazzaniga

Sante Comunioni 2013



Cresimati 2013



Nuovi Chierichetti

Domenica 7 luglio, durante la celebrazione della S. Messa delle ore 10,30 è avvenuta l'immissione di tre bambini nel Gruppo dei Chierichetti.

A loro l'augurio di poter svolgere sempre con gioia, dedizione e generosità il loro servizio liturgico assieme agli chierichetti più anziani.

Nella foto, i nuovi chierichetti con Don Piero Antonio.

Da sinistra: Jacopo, Ivan e Davide.

Gruppo Caritas: la carità è fantasiosa

Per ricostruire una Caritas ricca e feconda



I Cristiano è un uomo che sa spaccare in due il cuore per far entrare tutta l'umanità, e proprio la premura verso ogni genere di bisognosi contraddistingueva i primi cristiani, suscitando la meraviglia dei pagani. Ma la carità cristiana è sempre più che semplice attività, perché è necessariamente connessa alla fede: **le tre dimensioni della Chiesa, annuncio della Parola, celebrazione dei Sacramenti e servizio della carità, vanno di pari passo.**

Per questo la figura dell'animatore Caritas è contraddistinta da una 'attenzione del cuore', che lo porta a partecipare intimamente al bisogno e alla sofferenza dell'altro, di modo che la Chiesa si differenzia da una semplice onlus, come ricorda Papa Francesco. **In questo senso, la Caritas si occupa sempre in primo luogo di formazione ed educazione, con particolare attenzione ai giovani.**

Nel nostro decanato, fa perno sul centro d'ascolto di Erba (piazza Rufo 1, tel. 031/3338087), che lavora in rete con i servizi sociali del comune, raccogliendo risorse e neces-

sità, smistandole poi al guardaroba, al banco alimentare, alla mensa del povero, al centro di aiuto alla vita, al servizio di consulenza legale o allo spazio incontro **'Meglio Insieme'**. In particolare, quest'ultima attività, che è stata anche presentata alle S. Messe della giornata Caritas in occasione della solennità di Cristo Re, si pone come obiettivo quello di **facilitare la socializzazione delle persone con disagio psichico e delle rispettive famiglie**, con attività caratterizzate da una dimensione di normalità e quotidianità in un clima familiare, nei locali parrocchiali di Arcellasco. Partita ad Aprile 2012, grazie sia ad operatori professionisti, sia a volontari, **supporta già una trentina di nuclei familiari**. Inoltre, il centro d'ascolto organizza corsi di formazione su varie tematiche d'interesse sociale: quest'anno, a partire da Settembre/Ottobre, ci si occuperà di gioco d'azzardo, una piaga terribilmente attuale, e si articolerà in 3/4 serate. Infine, nell'ambito del progetto **Adotta una Famiglia**, lanciato da Papa Benedetto l'anno scorso a Milano, propone di iniziare concretamente ad aiutare un vi-

cino: chi ha disponibilità, in base al proprio impegno, viene indirizzato a un'altra famiglia in difficoltà.

La Caritas albesina, purtroppo, in questi anni si è un po' adagiata, l'ultima attività è stata la classica raccolta di indumenti usati, domenica 11 maggio. Fino a due anni fa, si organizzava un proficuo corso di italiano per stranieri, in collaborazione con il Comune, progetto purtroppo decaduto. Per il momento, manca un referente, in paese, che si prenda carico delle singole necessità, come laico: certo è sempre possibile rivolgersi al Parroco, o appunto dal centro d'ascolto di Erba. Indubbiamente, sono presenti parecchie associazioni, con diverse finalità, come ad esempio la *Talea*, e numerose persone di buona volontà che si danno da fare nel privato; sarebbe auspicabile, però, i ritrovarsi per una condivisione e per un indirizzo comune. Durante la Quaresima, qualcuno ha anche risposto all'invito lanciato dal Parroco, lasciando il proprio nominativo nelle cassette per la raccolta della disponibilità ai vari servizi. **Sarebbe bello ricostruire una Caritas ricca e feconda, magari legata ad un gruppo missionario, perché non dobbiamo dimenticarci che, secondo le indicazioni di Papa Benedetto, la prima forma di carità è l'annuncio della Parola. In questo modo, saremo davvero tutti responsabili di tutti, senza dimenticare che la più profonda povertà che l'uomo può sperimentare è la solitudine.** ♦

SONO SEMPRE GRADITI NUOVI VOLONTARI!
POTETE CONTATTARE DON PIERANTONIO

Festa degli anniversari di matrimonio



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

- 2013 - 2) Sorce Edoardo
3) Vernizzi Luca
4) Gatti Irene
5) Annoni Emma
6) Carnelli Beatrice
7) Ostinelli Giulia
8) Malugani Emanuele
9) Bonaffino Ilary
10) Parravicini Stefano
11) Vidini Lorenzo
12) Gaffuri Viola Maria
13) Militello Giulia

MATRIMONI

- 2013 - 1) Fabio Garbagnati e Valeria Aita
2) Giovanni Barreca e Selena Ranni

DEFUNTI

- 2013 - 4) Poletti Carla di anni 89
5) Torri Marco di anni 72
6) Meroni Giuseppe di anni 84
7) Roda Giuseppe di anni 83
8) Tosetti Emilia di anni 91
9) Gaffuri Teresa di anni 83
10) Gaffuri Maria Luigia di anni 75
11) Tettamanzi Giuseppe di anni 80
12) Carcano Piera di anni 90

OFFERTE

Battesimi	€ 650,00
Matrimoni	€ 400,00
Funerali	€ 900,00

B.V. Maria	€ 100,00
Parrocchia	€ 1.550,00
Pro Oratorio	

Amici di Oreste Magni	€ 300,00
in memoria di Giuseppe Meroni	€ 300,00
in memoria di Giuseppe Roda	€ 300,00
in memoria di Tosetti Emilia	€ 50,00
uso salone parrocchiale	€ 60,00
uso salone parrocchiale	€ 100,00

Ulivo e bollettino	€ 2.845,00
--------------------	------------

Quaresima di fraternità:

salvadanai	€ 158,00
bussola in chiesa	€ 533,00

Anniversari matrimonio	€ 1.390,00
Mese di maggio	€ 785,00
Cresima (buste)	€ 705,00
S.1a Comunione (buste)	€ 1.015,00

LUGLIO 2013

Mese dedicato, dalla pietà popolare, al preziosissimo Sangue di Gesù.

- 5 Festa liturgica di S. Margherita; ore 10.30 S. Messa solenne
7 SOLENNITÀ DELLA NOSTRA PATRONA S. MARGHERITA, vergine e martire; ore 10.30 S. Messa solenne.
11 Festa di S. Benedetto, patrono d'Europa.
21 3ª domenica di luglio: pellegrinaggio al S. Crocifisso di Como e celebrazione della Messa alle ore 7.00.
26 Festa dei santi Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria e nonni di Gesù. Festa dei nonni: a loro vanno gli auguri più belli e affettuosi.
27 Partenza per la vacanza in montagna Ado e PreAdo (rientro il 5/8).
30 Ore 15.00, ORA DI GUARDIA.

AGOSTO 2013

- 1/2 Dalle 12.00 dell'1° agosto alla sera del 2 Agosto, i fedeli possono acquistare l'INDULGENZA della PORZIUNCOLA, una sola volta, visitando la Chiesa Parrocchiale o una Chiesa francescana recitando il Padre Nostro e il Credo. È richiesta la S. Confessione, la S. Comunione e una preghiera per il Papa.
6 TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE.
11 Festa di S. Chiara: auguri alle Suore di S. Chiara.
15 SOLENNITÀ della ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA al cielo.
22 Festa della B.V. Maria Regina.
27 Ore 15.00, ORA DI GUARDIA.

SETTEMBRE 2013

- 1 1ª domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore.
7 Anniversario della CONSACRAZIONE della Chiesa Parrocchiale (1891).
8 11ª domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore.
9 Festa della natività della B.V. Maria. Inizia il Settenario di preparazione alla Festa della B.V. Maria Addolorata.
14 ESALTAZIONE DELLA S. CROCE.
15 11ª domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore. Festa della B.V. Maria Addolorata.

- 22 IVª domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore. GIORNATA DIOCESANA PER IL SEMINARIO. Dobbiamo pregare per il Seminario, per gli educatori, per i seminaristi e aiutare il Seminario anche economicamente. Su panche e sedie ci saranno delle buste per l'offerta al Seminario, istituzione indispensabile per la Diocesi che vuol preparare bene gli aspiranti al Sacerdozio.

24 Ore 15.00: ORA DI GUARDIA.

- 30 Vª domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore.

OTTOBRE 2013

Mese dedicato alla B.V. Maria del S. Rosario. È quindi il MESE DEL S. ROSARIO, che pregheremo con grande devozione. È anche il MESE MISSIONARIO: pregheremo per Missioni e Missionari.

- 2 Festa degli Angeli Custodi. È la festa nazionale dei nonni. Auguri!
4 Primo venerdì del mese: ore 17.00, Adorazione Eucaristica e S. Messa riparatrice.
San Francesco d'Assisi.
5 Ore 17.00, Vespri di apertura della Festa Compatronale
6 VIª domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore. **Festa della nostra Compatrona**, la B.V. Maria del Santo Rosario. È anche la **Festa dell'Oratorio**. Durante la S. Messa delle 10.30 (all'Oratorio in caso di bel tempo) verrà conferito il **mandato ai catechisti**. Alle ore 14.30, processione con conclusione all'oratorio con giochi per tutti.
13 VIIª domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore.
20 Dedicazione del Duomo di Milano. GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE. Sulle panche e sedie ci saranno delle buste per poter fare una offerta generosa per l'opera di evangelizzazione e per l'apostolato dei missionari.
25/27 GIORNATE EUCARISTICHE, ossia le **SANTE QUARANTORE**.
27 1ª domenica dopo la Dedicazione.
29 Ore 15.00: ORA DI GUARDIA.